

Enzo Ferroni (25/3/1921, ivi 9/4/2007) fu professore ordinario di chimica fisica all'Università degli Studi di Firenze, Ateneo nel quale rivestì la carica di Magnifico Rettore dal 1976 al 1979.

Nel testamento lasciò una parte del suo patrimonio alla costituenda "Fondazione Prof. Enzo Ferroni - Onlus". Lo Statuto della Fondazione prevede come missione quella di promuovere la ricerca nel campo della scienza delle superfici, dei colloidi, delle interfacce e dei nanosistemi e di stimolare l'applicazione di tali ricerche alla conservazione e al restauro dei beni culturali. Essa ha sede al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, presso il Consorzio interuniversitario per lo sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase (CSGI), ubicato all'interno del Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" dell'Università di Firenze.

La Fondazione cura un lavoro di organizzazione, riordino e studio dell'archivio privato, del fondo fotografico e della biblioteca di Enzo Ferroni, di pertinenza della Fondazione medesima. Nell'ambito di una tesi di Dottorato in Studi Storici, curriculum Archivistica, Biblioteconomia e Paleografia delle Università di Firenze e Siena Irene D'Amato, sotto la supervisione di Annantonia Martorano e Luigi Dei, sta eseguendo l'opera di riordino completo e studio dell'Archivio di Enzo Ferroni.

Dalle carte emerge una delle peculiarità originali dell'opera di Enzo Ferroni, legata al suo contributo per la salvaguardia e il recupero delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione di Firenze del 1966.

Contatti

Archivio Storico Comune di Firenze
Sale espositive
via dell'Oriuolo 33-35

Orari di Apertura

martedì, giovedì e sabato **11.00 - 17.30**

Aperture speciali Domeniche Metropolitane

1 novembre 2026 **11.00 - 17.30**

Per scuole/associazioni

visite guidate su appuntamento
per prenotazioni: irene.damato@unifi.it



SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO



DICUS
DIPARTIMENTO DI CHIMICA
'UGO SCHIFF'



**COMUNE DI
FIRENZE**



**ARCHIVIO STORICO
COMUNALE**



Dalle carte dell'Archivio Enzo Ferroni: l'alluvione e il restauro delle opere d'arte

Progetto scientifico:

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento SAGAS: **Annantonia Martorano**
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" - DICUS: **Luigi Dei**
Fondazione Enzo Ferroni: **Rodorigo Giorgi**
Archivio Storico Comune di Firenze: **Francesca Gaggini**

Coordinamento e organizzazione:

Archivio Storico del Comune di Firenze: **Raffaella Loja**
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento SAGAS: **Irene D'Amato**

Allestimento:

Staff Archivio Storico e
Laboratorio di Restauro Archivio Storico

Comunicazione e progetto grafico:

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento SAGAS - Laboratorio interdisciplinare sulle
Eredità Culturali - LIEC: **Andrea Pasquali**



Dalle carte dell'Archivio Enzo Ferroni: l'alluvione e il restauro delle opere d'arte

**La "generosa collaborazione"
di un chimico visionario**

**10 ottobre 2026
7 novembre 2026**

**Archivio Storico
del Comune di Firenze**

Sale espositive via dell'Oriuolo 33-35

Martedì, Giovedì e Sabato **11.00 - 17.30**
Domenica 1 novembre 2026 **11.00 - 17.30**

Il percorso espositivo ***Dalle carte dell'Archivio Enzo Ferroni: l'alluvione e il restauro delle opere d'arte. La "generosa collaborazione" di un chimico visionario*** vuole raccontare la storia del contributo recato dalle scienze chimiche per il recupero e la conservazione preventiva delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione del 1966.

Grazie al materiale documentario conservato nell'Archivio, si scoprirà quanto siano state geniali le intuizioni di Ferroni per la scelta dei materiali da impiegare al fine di operare sia il vero e proprio salvataggio di affreschi deturpati dalle acque e dal fango, che il restauro conservativo di pitture murali danneggiate dall'accelerazione di fenomeni già noti quali la solfatazione.

In particolare, verranno esposte fotografie, le prime misure sperimentali volte alla verifica delle prestazioni dei materiali selezionati, nonché carteggi, appunti di lavoro, bozze delle pubblicazioni che scaturirono da un'indimenticabile stagione di studi e ricerche. E così la genesi del metodo Ferroni-Dini per il restauro dei dipinti murali emergerà direttamente dalle carte, che recano impressa una storia tanto affascinante quanto destinata a modificare in modo irreversibile il rapporto fra scienze e arte.

Nella ricorrenza del 60° anniversario dell'alluvione del 1966 la mostra offre l'opportunità di omaggiare un insigne scienziato della nostra città e al contempo di ricostruire la "generosa collaborazione" offerta da questo chimico visionario, che seppe coniugare magistralmente e in maniera pionieristica scienza e arte, contribuendo al vero e proprio salvataggio di numerose opere d'arte e contemporaneamente ad avviare un percorso che condurrà a una nuova concezione del rapporto fra le cosiddette "scienze dure" e il mondo della conservazione e restauro del patrimonio culturale.

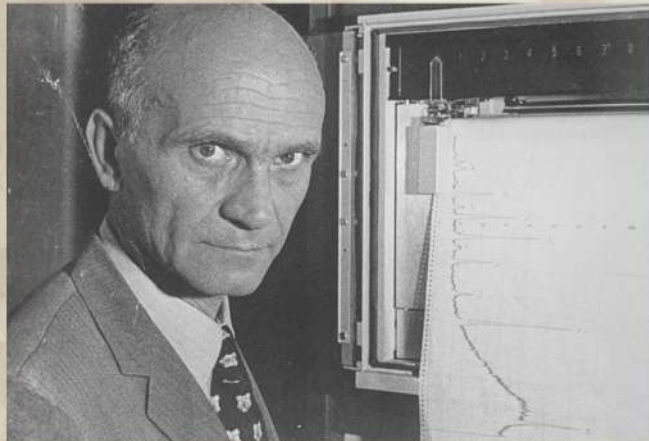
Il percorso espositivo si divide in quattro sezioni:

- una dedicata al salvataggio de L'ultima cena di Taddeo Gaddi nel Refettorio della Basilica di Santa Croce;
- una seconda volta a ricostruire come fu ideata la metodologia di conservazione delle pitture murali successivamente denominata metodo Ferroni-Dini nell'ambito del monumentale restauro del Beato Angelico nel Convento di San Marco;
- una terza che ripercorre la storia della formazione dello scienziato Enzo Ferroni: dalla laurea (1945) alla cattedra di chimica fisica a Firenze (1965);
- l'ultima che rende conto dell'evoluzione delle ricerche dal post-alluvione ai giorni nostri che sintetizza il lascito di Ferroni e la nuova alleanza fra scienza e restauro.

La mostra espone anche documentazione proveniente dell'Archivio storico del Comune di Firenze che racconta i danni subiti dal patrimonio artistico e documentario. Si costruisce un itinerario che non si limita a far rivivere la storia di ciò che accadde negli anni successivi all'alluvione, ma intende proiettarsi anche su ciò che seguì fino ai giorni nostri, contribuendo a disegnare un nuovo approccio per la conservazione dei beni culturali basato sul felice connubio fra scienza e restauro.



Basilica di Santa Croce, refettorio, L'Ultima Cena e l'Albero della Vita, del Taddeo Gaddi, dopo l'alluvione del 1966 - Foto di David Lees, 1966



Il Professor Enzo Ferroni mostra la registrazione della curva di un diffrattogramma a raggi X. Fondaz. Prof. Enzo Ferroni Onlus - Archivio E. Ferroni, Fotografie Professionali



Il Professor Dino Dini davanti alla Crocifissione di Fra Angelico, su cui lavorò per cinque anni. Fondaz. Prof. Enzo Ferroni Onlus - Archivio E. Ferroni, Fotografie Professionali



Foto di 8ème Colloque sur l'analyse de la matière del settembre 1969. Fondaz. Prof. E. Ferroni Onlus - Archivio Enzo Ferroni, Fotografie Professionali